



In edicola tutta la settimana Scenari inquietanti nell'articolo di Paolo Giordano. E il libro di Paolo Di Stefano

Anche le bambole ci spiano

La Lettura nell'era della sorveglianza

Online

di Ida Bozzi



● «La Lettura» #428 sarà in edicola fino al 15 febbraio. Dialogo aperto sugli account social con l'hashtag #vivalaLettura

● Nelle foto: in alto, Paolo Giordano (Torino, 1982), autore tra gli altri di *La solitudine dei numeri primi* (Mondadori, 2008, Premio Strega) e *Divorare il cielo* (Einaudi, 2018); sotto: Paolo Di Stefano (Avola, Siracusa, 1956), inviato del «Corriere». Tra i suoi libri: *Giallo d'Avola* (Sellerio, 2013) e *Noi* (Bompiani, in uscita il 18 marzo)

Siamo sorvegliati e lo sappiamo, ma non ci facciamo caso, non abbastanza. Eppure, da tempo gli esperti mettono in guardia gli utenti della rete, ad esempio, spiegando che esistono algoritmi specifici per monitorare a tappeto i nostri gusti ed emozioni.

Ma quando è uno scrittore a raccontare punto per punto che cosa sta succedendo davvero, e non solo in rete ma anche nel mondo «solido» che ci circonda, un brivido sale su per la schiena. Paolo Giordano affronta il tema sul nuovo numero de «La Lettura» #428 (in edicola fino a sabato 15 febbraio), e lo fa commentando il saggio dell'economista e psicologa sociale Shoshana Zuboff, docente emerita ad Harvard (*Il capitalismo della sorveglianza*, edito da Luiss University Press).

Giordano spiega innanzitutto chi siano questi «capitalisti della sorveglianza» e come ci stiano spiando tutti, non solo su internet: esistono pupazzi che controllano i ragazzini e i loro genitori, e non è fantascienza (la bambola Cayla è stata ritirata dal mercato americano perché sorvegliava gli smartphone dei proprietari). Ci sono aspirapolvere che misurano gli appartamenti e li mappano. Le conversazioni sono ascoltate. I battiti del cuore, le condizioni di salute, le abitudini di vita, tutto può essere spiato, diffuso e usato.

Giordano, raccontando il saggio di Zuboff, scrive dell'incredibile mietitura di dati effettuata da algoritmi e altri strumenti invisibili. Illustra la «spremitura» cui ognuno di noi è sottoposto, e sottolinea come sia utilizzata non solo per vendere prodotti o servizi (e costruire colossi multimiliardari) ma per conoscerci, anticiparci, influenzare tendenze e scelte. Anche quelle



Illustrazione di Beppe Giacobbe per «La Lettura» #428 (particolare)

di giovanissimi, o di bambini.

Con quanto pudore e quanto delicatezza le vite di tutti, specie quelle dei più piccoli, meriterebbero invece di essere trattate, lo raccontano molti altri scrittori nel supplemento. Erin Stewart (autrice di *Io sono Ava*, Garzanti) nell'intervista di Patrizia Violi illustra il suo nuovo romanzo: storia di una ragazzina deturpata dal fuoco e della sua lotta



La copertina de «La Lettura» #428 è dell'artista Sophie Ko (Tbilisi, Urss, ora Georgia, 1981)

per farsi accettare dai coetanei — anche se, spiega Stewart, i social network spesso non aiutano.

Con raccoglimento e delicatezza. Così è narrata la tragedia familiare del romanzo *Noi* di Paolo Di Stefano (in libreria dal 18 marzo per Bompiani): su «La Lettura» l'ampia anteprima del libro fa entrare con delicatezza nella vita di una famiglia straziata dalla morte del fratello del narratore, nel 1967, per una malattia da cui oggi «si guarisce quasi al novanta per cento», la leucemia infantile acuta. Da lì inizia il viaggio del romanzo nel passato e nel futuro, in cui Di Stefano racconta l'Italia di tutte le famiglie e di una in particolare, ad Avola in Sicilia e a Milano, dagli anni Trenta e oggi.

Intimo e discreto, tra bizze cene e profondi silenzi tra amici, anche il ricordo che lo scrittore Howard Jacobson compone dell'amico e collega scomparso nel 2018, Philip Kerr: è la postfazione di un libro di Kerr (*Hitler's Peace*) che uscirà in Gran Bretagna in aprile, e che viene anticipata

su «La Lettura», mentre Fazi ripropone in Italia il romanzo di Kerr *Violette di marzo*. Anche lo scrittore albanese Bashkim Shehu (*La rivincita*, Rubbettino) narra una vicenda familiare: la storia di una donna e del suo amante ai tempi della cortina di ferro.

Storie di famiglia, figli che raccontano i padri. Il figlio di Andrej Tarkovskij, Andrej Andreevic, nell'intervista di Cecilia Bressanelli parla del grande cineasta cui ha dedicato un film. Mentre Marco Risi, figlio di Dino Risi, al padre ha dedicato un libro (*Forse respiro rapido*, Mondadori): sul supplemento ne parla a Emanuele Trevi. Un'altra famiglia, anzi una coppia: sono i protagonisti di *Lo stato dell'unione*, la serie tv che arriva anche in Italia su laF-Tv. Nella conversazione a cura di Costanza Rizzacasa d'Orsogna ne parlano l'autore, Nick Hornby, e il regista, Stephen Frears: e raccontando il loro lavoro fuori dai canoni, ne approfittano per discutere anche di Brexit e di Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA